

La ricchezza fragile delle **isole**

Per Norder sono il paradigma dei rapporti tra uomo e natura

Ferrara Biogeografia: cos'è? Lo spiega Sietze Norder intervistato dalla giornalista Marina Forti al Chiostro di S. Paolo. La biogeografia è una disciplina globale che studia le relazioni tra uomo e natura, coinvolgendo geologia, paleontologia, storia e linguistica. Dopo aver conseguito il dottorato all'Università di Lisbona, Norder lavora ora come ricercatore dell'Università di Leiden: allo studio della biogeografia ha dedicato tutta la carriera. Presentando il suo nuovo libro, **Il mondo in miniatura** (add editore, 2022), spiega come l'analisi dell'ambiente insulare sia paradigmatica per lo studio dei rapporti uomo-natura. Per-

ché partire proprio dalle isole per affrontare il tema della biodiversità terrestre? Come il mondo è circondato dal vuoto, così le isole sono attorniate dall'acqua: non sono, quindi, altro che mondi in miniatura. Il pensiero di Norder si fonda sull'approfondita analisi del ciclo di vita delle isole che, come tutte le cose, nascono e muoiono. Sono vive: la loro genesi si lega a un susseguirsi di eventi geologici, spesso eruzioni vulcaniche, e, da sterili ammassi rocciosi, si popolano di vita nel corso dei secoli. La presenza umana, soprattutto in questa era geologica, che Norder definisce "Antropocene", è legata a tale meccanismo. L'iso-

lamento ha portato alla nascita di ecosistemi unici e di lingue, culture e tradizioni del tutto caratteristiche. Tale specificità è una ricchezza fragile, da tutelare, soprattutto durante l'attuale il periodo di transizione. Non vanno ripetuti gli errori del passato: molti ecosistemi e strutture sociali e culturali sono andati perduti a causa dell'aggressivo intervento umano, soprattutto a partire dal XV secolo. Norder spiega come il colonialismo europeo abbia profondamente trasformato l'assetto di Madera, da isola vergine a maggior esportatrice di zucchero del mondo a scapito delle economie loca-

li e delle caratteristiche cultu-

rali del luogo. Una volta sfruttate tutte le risorse naturali e umane, il territorio perde di interesse e viene, di fatto, "abbandonato": muore per poi rinascere con altra fisionomia.

Alla luce di ciò, risulta chiaro che non si può parlare di storia umana senza prendere in considerazione il territorio. La

biogeografia è indispensabile per questo: garantisce la comprensione profonda dei meccanismi storici di relazione tra uomo e natura e fornisce la chiave di lettura del presente.

**Elia Gianella
Adele Guandalini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo studio

La bio-geografia è una disciplina globale che studia le relazioni tra uomo e natura con l'apporto di geologia, storia, linguistica e paleontologia

Sietze Norder

Lavora come ricercatore all'università di Leiden. Il suo nuovo libro è intitolato "Il mondo in miniatura"

